



SPECIALE

edilizia

a cura di Studio 1



La ricetta dell'Ance per far fronte alle difficoltà della crisi economica

Subito il via a opere cantierabili

E le pubbliche amministrazioni rispettino la regolarità nei pagamenti

L'Ance richiede al Governo un piano straordinario delle opere pubbliche cantierabili immediatamente, cioè nei prossimi due o tre mesi, per far fronte alla crisi. L'Ance a livello nazionale ritiene che il piano da 16,6 miliardi messo a punto dal Governo non sia una strategia anticrisi. Non solo perché le risorse sono in realtà inferiori a quelle indicate, ma soprattutto perché riguardano opere cantierabili nel medio e lungo periodo.

Per l'Ance il piano straordinario richiesto potrebbe avere una funzione anticiclica e avere efficacia nell'immediato contro la crisi economica ed evitare licenziamenti per 250 mila posti di lavoro del settore e nell'indotto collegato. Allarmante, inoltre, il ritardo medio nei pagamenti delle Amministrazioni pubbliche. Da un'indagine svolta presso le imprese associate all'Ance, su base nazionale, risultano ritardi anche superiori all'an-



no. Nel 55% delle imprese contattate il ritardo è risultato superiore a tre mesi. Sono soprattutto i Comuni i soggetti che violano i contenuti contrattuali nelle previsioni di pagamento, seguito dalle Province e dalle Regioni. Tali dati possono essere mutati anche a livello locale. Secondo l'indagine svolta, la causa più diffusa che incide per il 55% dei casi è il mancato trasferimento dei fondi delle Amministrazioni centrali alle stazioni appaltanti.

e il patto di stabilità per Regioni, pur riscontrando disponibilità di cassa. L'Ance ritiene che alcune norme introdotte nella manovra governativa anticrisi siano soddisfacenti ma ancora parziali. Infatti l'accelerazione dei pagamenti dovrebbe avere un meccanismo automatico e non mediato dal Ministero dell'Economia con possibili discriminazioni per la categoria e soprattutto essere caratterizzato da una facilità di accesso e riduzione tecnico burocratico.